

**Coordinamento per il
Parco Nazionale di Portofino
Osservatorio Ambientale**



**Ai Signori Sindaci di:
Portofino
Santa Margherita Ligure
Camogli**

**P.C. Alle Signore e ai Signori Sindaci di:
Avegno
Chiavari
Cicagna
Coreglia Ligure
Leivi
Rapallo
Recco
Tribogna
Zoagli**

8.12.23

Oggetto: Audizione del 13 novembre 2023 della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati sulle tematiche riguardanti l'istituzione definitiva del Parco nazionale di Portofino. Sindaci auditi: Avegno - Camogli - Coreglia Ligure - Chiavari - Cicagna - Leivi - Portofino - Rapallo - Recco - Santa Margherita - Tribogna – Zoagli.

Lettera aperta ai Signori Sindaci.

Egregi,
nell'osservare e ascoltare la videoconferenza resta l'impressione che la maggior parte degli interventi si siano attestati su una sterile linea concordata con la Regione: "L'area del Parco Nazionale deve corrispondere a quella individuata dal decreto del Ministro Fratin del 10 ottobre 2023".

Vale a dire un parco a 3 comuni: Camogli, Santa Margherita e Portofino. Gli stessi del Parco Regionale.

Resta anche l'impressione che, se non esistesse il Parco Regionale, gli stessi 3 comuni avrebbero scelto di non fare parte del Parco Nazionale.

L'aumento delle licenze edilizie oltre l'area urbanizzata della fascia costiera, ormai satura, e il conseguente continuo consumo di territorio confermano la filosofia di alcuni Sindaci, quando affermano che “la perimetrazione del parco deve rispettare le reali esigenze del territorio”. Non è difficile capire cosa intendono per “reali esigenze del territorio”.

In sede di audizione il Sindaco Donadoni di Santa Margherita è stato l'unico a lamentarsi degli effetti della precedente perimetrazione provvisoria (parco a 11 comuni) e delle connesse misure di salvaguardia, che, a suo dire avrebbero recato “oggettivi danni”, in quanto ricadenti anche su aree densamente urbanizzate.

Il Coordinamento, al riguardo, osserva che le misure di salvaguardia erano state applicate dal Comitato di gestione provvisorio nominato dal Ministero, in conformità alle prescrizioni della legge quadro nazionale. Il nostro Coordinamento che conosce ed apprezza le qualità del Presidente del Comitato e di alcuni dei suoi componenti, ritiene di poter respingere una tale affermazione.

Si osserva, in primo luogo, che il Sindaco di Santa Margherita non precisa quali siano stati tali “oggettivi danni”, mentre sono calcolabili i danni all'ambiente, all'economia e ai cittadini, determinati dall'inerzia e dall'ostruzionismo di Regione Liguria e dei Comuni ostili al Parco Nazionale, ostruzionismo che ha impedito per sei anni al Parco Nazionale di nascere e di fruire di entrate proprie, nonché dei contributi dello Stato e dell'UE, con evidenti ricadute sul territorio.

Si evidenzia che anche l'operato del Comitato di gestione provvisorio è stato ostacolato da Regione Liguria, dal Parco Regionale e dagli stessi Comuni ostili al Parco, che non hanno messo a disposizione del Comitato neppure una sede e una minima dotazione di personale e di mezzi.

Un'altra affermazione del Sindaco Donadoni, condivisa anche dai Sindaci di Portofino e di Camogli, riguarda il fatto che la soluzione del Parco Nazionale a 3 comuni fosse stata concordata fin da quando si è iniziato a parlare del Parco Nazionale e, pertanto, ancor prima dell'approvazione dell'emendamento alla legge finanziaria 2018 (del dicembre 2017) a firma del Senatore Massimo Caleo, istitutiva del Parco Nazionale.

Il Senatore Caleo nel corso dell'audizione del 5 dicembre 2023 innanzi alla stessa Commissione Ambiente della Camera dei Deputati del Senatore ha smentito tale ricostruzione, affermando che in allora con i tre Sindaci dei Comuni facenti parte

del Parco Regionale si era parlato solo di "governance" del Parco, auspicando che fosse affidata a soggetti liguri, mentre non si era discusso affatto di confini. Il Senatore Caleo ha, anzi, precisato che la sua idea di parco, fin dall'inizio, era quella di un'area protetta che collegasse la costa, particolarmente ricca di risorse, con l'entroterra, che versa in condizioni di degrado, pur essendo potenzialmente appetibile dal punto di vista turistico, oltrechè pregevole sotto il profilo naturalistico.

A questo punto, il Coordinamento invita i Sindaci contrari al Parco ad esprimere le vere ragioni delle opposizioni alla realizzazione del Parco Nazionale, ragioni che mai sono state chiarite.

Siamo stanchi di ascoltare motivazioni assolutamente generiche, che nulla hanno a che fare con la conservazione attiva del territorio, con la sua messa in sicurezza, le opportunità nazionali e europee disponibili, la possibilità di incidere positivamente per l'incremento di nuove prospettive di lavoro, della qualità della vita sociale e culturale e del futuro per i giovani.

Eppure, per rendersi conto dei vantaggi dell'istituzione di un vero Parco Nazionale (e non di un'isoletta verde ad ornamento delle grandi ville) basterebbe esplorare su internet gli studi, le ricerche, le esperienze, i confronti internazionali, realizzati da istituti scientifici, università, ministeri, enti di ricerca e qualificate Associazioni ambientaliste (anche se queste ultime non son gradite al Presidente della Regione Toti).

In buona sostanza, Signore/i Sindaci, c'è solo da domandarsi per quali motivi stiamo ancora perdendo tempo, occasioni, risorse economiche già disponibili per assecondare una Regione che sulla questione Parco Nazionale ha dapprima rallentato e, successivamente, ostacolato - anche con ricorsi - l'istituzione del Parco obbedendo ciecamente ad una inspiegabile posizione ideologica.

Il Coordinamento.

- Associazione di fatto costituita il 19.1.2019 -
Presidente Ermete Bogetti- Coordinatore : Antonio Leverone
(antonio.leverone@gmail.com)

